

Sostegno sociale in Ticino

Report trimestrale gennaio-marzo 2024

Nel primo trimestre del 2024, ogni mese, in media, sono state corrisposte prestazioni di sostegno sociale a 7'197 persone e 4'937 unità di riferimento (UR). In confronto allo stesso periodo del 2023, il numero di persone e di UR con una prestazione pagata è aumentato rispettivamente dello 0.5% e dello 0.3%.

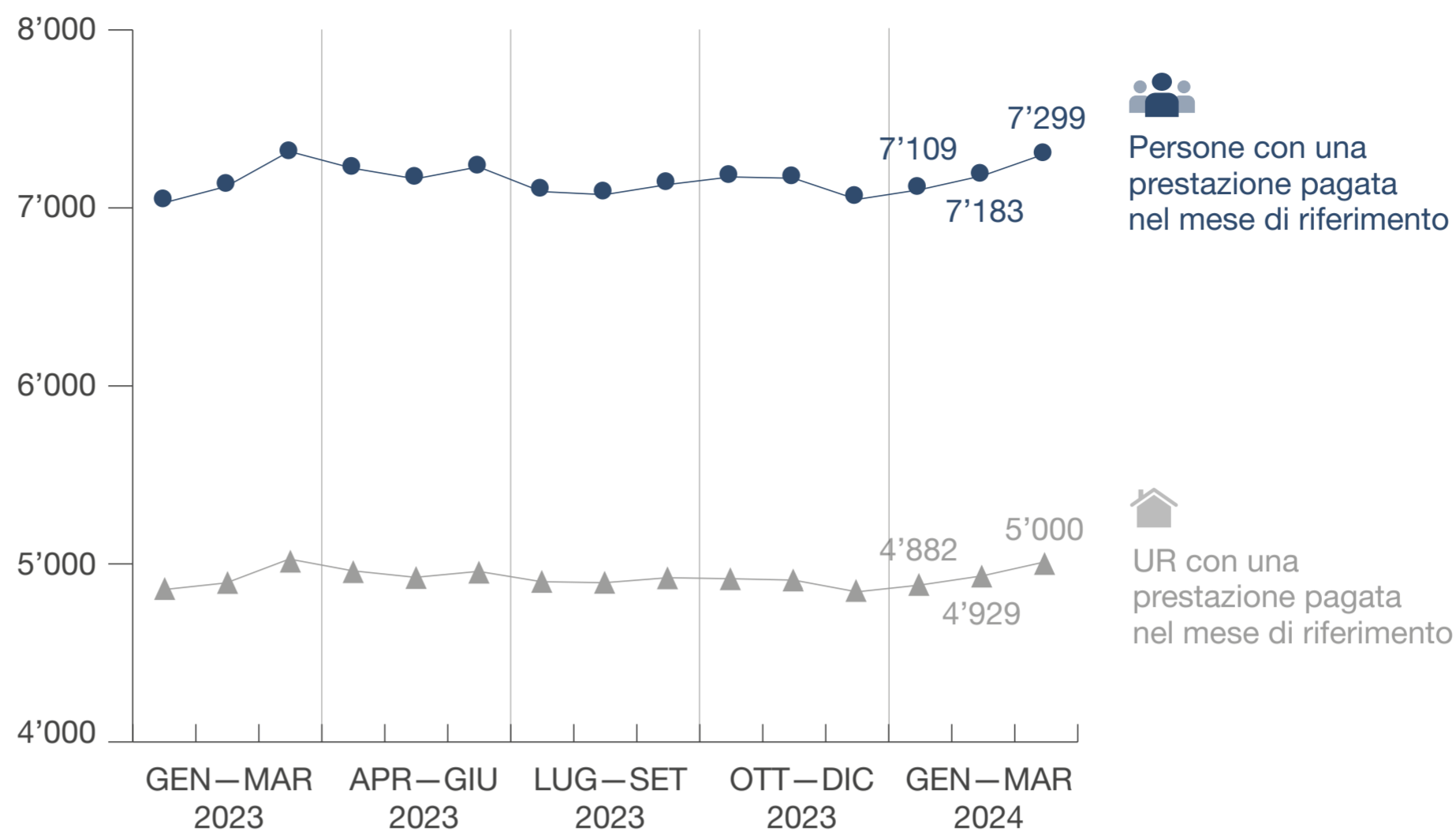
Le domande di sostegno sociale inoltrate sono state complessivamente 489, il 6.5% in più rispetto allo stesso trimestre del 2023. Risultano invece in diminuzione le domande accettate (401, -6.5%) e le domande chiuse (361; -8.4%).

Per quanto concerne i dati sull'inserimento socio-professionale, a fine marzo le persone con contratto di inserimento erano 846, di cui 814 con contratto di inserimento sociale – che oltre alle misure sociali comprende anche le misure di formazione – e 32 con contratto di inserimento professionale. Le misure sociali e di formazione in corso alla fine del trimestre erano 555, di cui 489 misure sociali, 37 misure di formazione, 20 misure di accompagnamento "Accanto" e 9 stage.

L'approfondimento del primo trimestre del 2024 permette a chi legge di compiere un "viaggio" nella vita quotidiana di un Foyer per minori non accompagnati di Croce Rossa Svizzera, dove ogni giorno è scandito da attività regolari – come la sveglia, la scuola, i pasti e i momenti di socializzazione, che aiutano ragazzi e ragazze a integrarsi nel tessuto sociale e culturale locale – ma dove l'ambiente è anche pervaso da un forte senso di comunità e supporto reciproco.

Beneficiari e domande pagate

Evoluzione mensile gennaio 2023–marzo 2024



Persone con una prestazione pagata

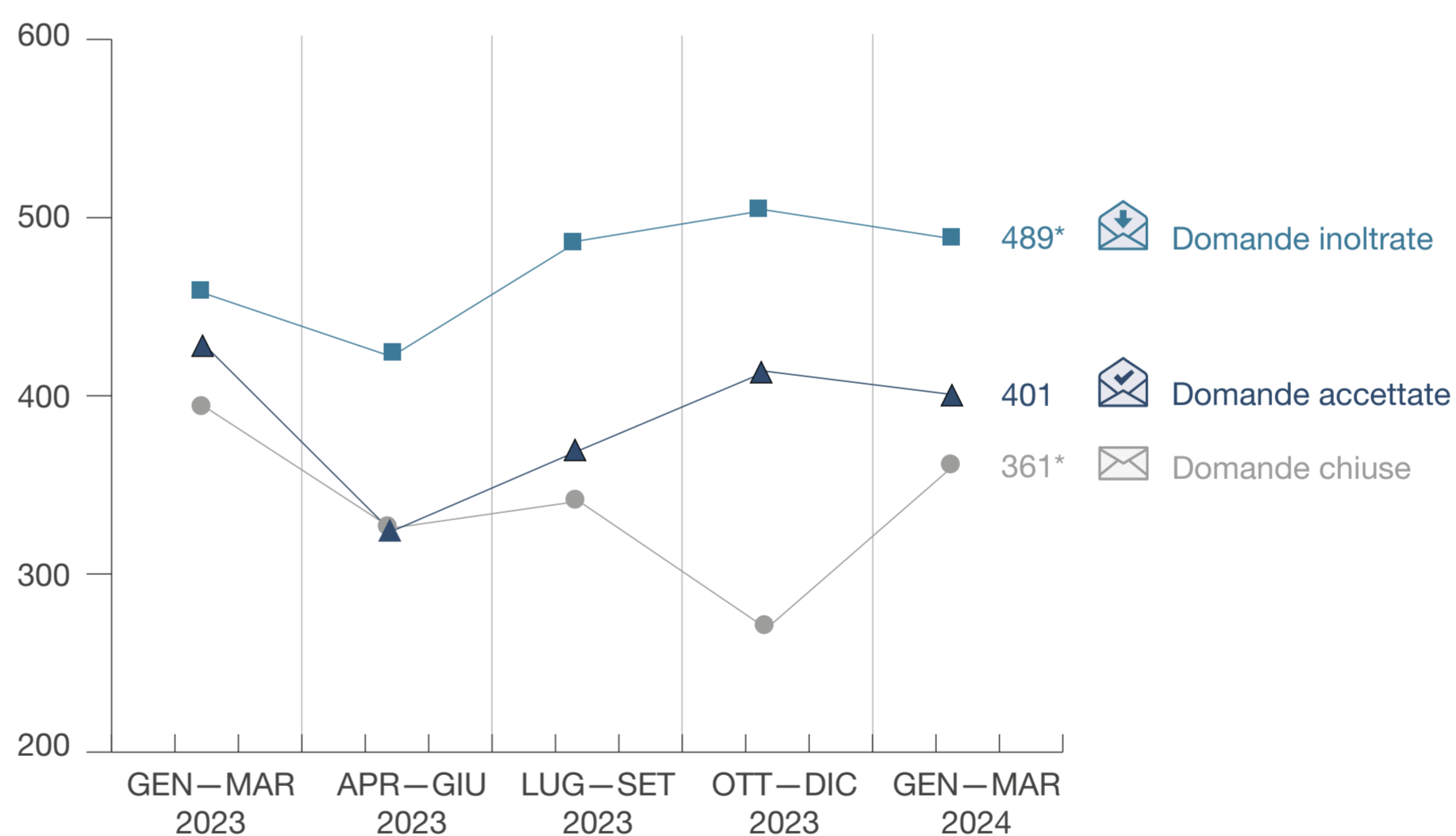
MEDIA GENNAIO–MARZO 2024: 7'197 (+39/+0.5% rispetto alla media del I trimestre 2023)

Unità di riferimento con una prestazione pagata

MEDIA GENNAIO–MARZO 2024: 4'937 (+15/+0.3% rispetto alla media del I trimestre 2023)

Domande inoltrate, accettate e chiuse

Evoluzione trimestrale gennaio 2023–marzo 2024



Totale domande inoltrate*

GENNAIO–MARZO 2024: 489 (+30/+6.5% rispetto al I trimestre 2023)

Totale domande accettate

GENNAIO–MARZO 2024: 401 (-28/-6.5% rispetto al I trimestre 2023)

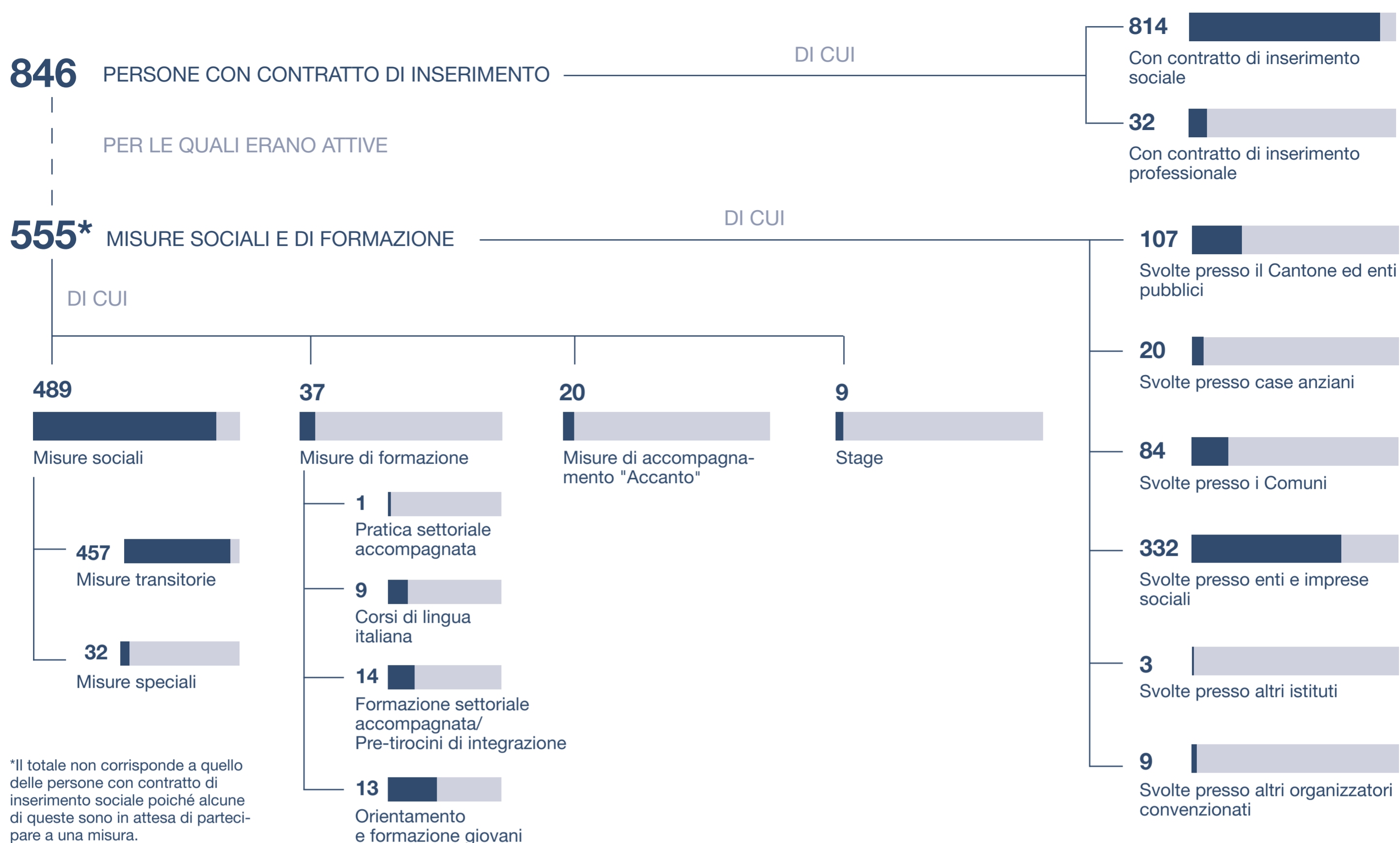
Totale domande chiuse*

GENNAIO–MARZO 2024: 361 (-33/-8.4% rispetto al I trimestre 2023)

*Per il 2023 dati al 31.12.2023. Per il 2024 dati provvisori al 31.03.2024.

Fonte: dati GIPS, elaborazione Sezione del sostegno sociale SdSS (DSS), 2024.

Inserimento sociale e professionale – Panoramica beneficiari USSI (stato al 31.03.2024)





Comunità di vita, ovvero gruppi di persone che condividono delle regole comuni in uno spirito di convivenza basato sul rispetto reciproco, del luogo, del vivere comune. È questo quello che ci si aspetta di trovare quando si varca la soglia di uno degli attuali cinque Foyer per minori non accompagnati della Croce Rossa.

In ognuno di essi, seppur diversi per architettura, per dimensioni e per la geografia territoriale in cui si trovano, si può distintamente riconoscere lo stesso “profumo”, che è proprio quello dei sogni degli adolescenti, dei progetti per il futuro, delle ansie per la riuscita, delle preoccupazioni per i familiari rimasti in Patria. È, anche, il profumo delle pietanze che alcuni, i più grandi, hanno preparato in autonomia per la cena del giorno prima, carichi di sapori lontani ma che sanno di famiglia, di casa.

La vita nei foyer dei minori non accompagnati della Croce Rossa è simile a quella di una grande comunità, in cui i tempi di relazione, le parole e le azioni rispondono agli stessi impegni di molti adolescenti alle prese con la scuola, la formazione, gli amici, la famiglia.

Alle ore 5.30 del mattino si ode lo stesso suono, standardizzato dai moderni telefoni cellulari e comunemente riconoscibile ai molti: la sveglia. È il sintomo che è il momento di riprendere la quotidiana fatica del risveglio che conduce a costruire il senso di un viaggio, il senso di una storia di vita che avviene altrove,

lontano da casa. “Ahmad”, “Mohammad”, “Amedullah sveglia...è ora di alzarsi...su..yallah” (che vuol dire “su, su andiamo” rivolto alle persone care).

Non è la voce della mamma che sta invitando alla sveglia, ma quella dell’educatore in turno al Foyer che dolcemente sprona a destarsi; c’è da prepararsi, fare colazione per andare in azienda, ad imparare ad essere uomini e donne, professionisti e attori economici e sociali del futuro tessuto professionale ticinese. Gli apprendisti sono i primi a ridare voce ai corridoi del Foyer per minori non accompagnati della Croce Rossa; sono loro i primi che si incontrano in sala refettorio, dove, tra uno sguardo fuori dalla finestra ed uno sugli ultimi post pubblicati sui social, le voci si sovrappongono meste e deboli ai vari “buongiorno, come stai?” “hai dormito bene stanotte?”. Pian piano il copione dei risvegli si ripete, portando ad occupare le panche attorno al tavolo della colazione, prima dai ragazzi più grandi, poi dai più piccoli; alcuni hanno l’impegno di raggiungere la sede del Pre Tirocinio di Integrazione a Trevano (o Gerra Piano); altri raggiungono le sedi del Servizio Integrazione di CRSS a Cadro per il Corso Alfa (corso di alfabetizzazione alla lingua italiana), oppure a Cadenazzo o ancora al Liceo Lugano 3, dove convivono i progetti di futuro dei liceali ticinesi con quelli dei giovani ragazzi, prevalentemente afgani, che frequentano il Progetto Giovani di CRSS. Gli ultimi ad occupare la sala da pranzo sono i ragazzi che frequentano le medie. Al mattino è un via vai di

persone, di sorrisi ma anche di maleseri immaginari con cui, al desiderio di restare a casa, sottende il desiderio di sentirsi coccolati, ancora di più, ancora per poco, dagli educatori, ottenendo uno sguardo preferenziale, una mano sulla fronte ed essere rassicurati che si sta bene; è il balsamo della relazione che rassicura e che fa partire anche chi prima si lamentava. Sono tutti fuori; o almeno quasi. Resta chi è arrivato da poco ed attende di avere il suo posto in aula; resta chi ha il corso a tempo parziale; anche per loro c’è la sveglia e l’invito a occuparsi della stanza, sistemarla e mantenerla pulita.

Durante la mattinata c’è il tempo dell’attesa, in cui gli educatori di turno portano avanti le tante attività di gestione della casa, di cura della rete esterna, di accompagnamenti per chi ha una visita medica in programma, il dentista, piuttosto un importante appuntamento personale improrogabile. È un tempo prezioso per la relazione tra l’adulto e l’adolescente, tra chi educa e chi si lascia educare ad un sistema di relazioni e di comunicazioni esterne e a tratti alternative a quelle a cui si era abituati prima di arrivare in Ticino. Sono le occasioni che fanno sperimentare, ai ragazzi, la puntualità dei servizi del territorio, la loro presa a carico.

È questo, inoltre, il tempo in cui si prepara il pranzo che deve essere pronto per le 12, quando rientrano per la pausa coloro che frequentano le medie e chi, invece, ha finito la sua giornata di scuo-

la a tempo parziale. Per il pranzo è l'educatore a curare la tavola, a farla trovare pronta e accogliente. È sempre lui a farsi mediatore delle narrazioni che hanno coinvolto i ragazzi: l'interrogazione, la prova scritta, i compagni di classe, gli impegni del pomeriggio. Tutto avviene tra persone che condividono un luogo e un tempo dello stare insieme; giovani che hanno imparato a conoscersi e a essere solidali gli uni verso gli altri. Qualcuno si è conosciuto già durante la permanenza temporanea, ma obbligatoria per tutti, ai Centri Federali, per poi ritrovarsi attribuiti allo stesso Cantone, e condividere lo stesso Foyer. Spesso sono abbracci per amici ritrovati e con cui si è felici di convivere nella stessa casa; altre volte è al Foyer che nascono le amicizie, perché si scopre insieme la città, ci si aiuta nella spesa cumulativa con cui si prepara il pranzo, ci si racconta e ci si distrae. Sono le amicizie con cui si vivono i momenti forti dell'anno all'interno del Foyer, tra cui il Ramadan, periodo in cui alla preghiera, individuale e privata, si associano le cene e la festa finale; il Natale e l'inizio del nuovo anno. In ognuno di questi tempi gli educatori accompagnano a viverli, nel modo più sano e rispettoso in un delicato lavoro di integrazione delle tradizioni personali con il calendario del Ticino. Non serve cancellare ma è necessario integrare e riconoscere che si è scelto di vivere in un Paese libero e laico, rispettoso della dignità di tutti e delle libertà di ognuno, nel rispetto delle leggi. È questo ciò che si insegna ogni giorno, attraverso piccoli e ripetuti gesti quotidiani, così come dagli incontri verbali, anche dalle discussioni, in cui i "no" segnano il percorso di crescita e di consapevolezza che non tutto è possibile.

Sono giunte le 17 ed è tempo della merenda; più che occasione per ricaricare le energie, è l'occasione di incontrarsi tutti insieme, prima di ripartire verso gli allenamenti nei club sportivi dove ci si è iscritti, pagando la retta con piccole rate frutto di personali sacrifici economici. Ognuno ha costruito un piano di accantonamento del piccolo spillatico settimanale, per poter integrare e completare la quota sportiva. Non è semplice ma anche questa è educazione alla gestione del denaro. Spesso non si comprende al momento, ma tra qualche anno i ragazzi (oramai maggiorenni e autonomi) torneranno a ringraziarci per avergli insegnato la parsimonia e

le scelte per gli investimenti giusti. È il tempo per fare i compiti e prepararsi per il giorno dopo; ecco che si incontrano i volontari che giungono puntuali settimanalmente in ogni foyer per dedicare del tempo all'aiuto allo studio dei ragazzi che lo richiedono. È l'incontro con la gratuità del servizio che i ragazzi imparano ad apprendere e che imitano non appena avranno modo nei confronti dei più piccoli o delle esigenze del foyer.

In queste ore che precedono la cena il Foyer è più che mai vivo; i corridoi si riempiono di ragazzi, tra chi esce, chi rientra a casa, chi chiede una mano per delle faccende di casa (le pulizie, il lavaggio e lo stiro dei vestiti, la spesa). È il tempo delle domande sui temi più vari, degli incontri tra ragazzi. Si ascolta la musica, si fa una partita a calcio ballila, fino alla cena delle 19.45, momento in cui la mensa si riempie di un vociare che racconta della giornata e delle risate che ripercorrono gli scherzi reciproci. Ogni sera un ragazzo a turno svolge il compito di servire la cena, porzionando ed aiutando a scegliere il piatto migliore di quanto proposto dalla cucina. Gli educatori vivono questo momento insieme ai ragazzi, aiutando e gestendo le dinamiche relazionali, i racconti e gli interventi. È importante che tutti vivano la cena come momento di incontro e di comunità.

La serata procede con toni e ritmi certamente più rilassanti; gli educatori si preoccupano di aiutare i ragazzi affinché tutto sia pronto per il giorno dopo; è l'occasione per fare due chiacchiere sulla giornata, sui dubbi e le perplessità che i ragazzi possono avere per una prova a scuola o un test. Per qualcuno è anche il momento per vedere un film insieme agli educatori (specialmente nel fine settimana). Ci si racconta, ci si incontra, ci si saluta augurandosi una serena notte. I ragazzi, per la notte, sono affidati dagli educatori al personale vegliatore dei Foyer che, nel caso vi fosse necessità, sono pronti a rincuorare, ad ascoltare un brutto sogno davanti ad una bevanda calda, per poi riaccompagnare a letto. I nostri ragazzi, minori non accompagnati, seppur abbiano affrontato un lungo viaggio per giungere da noi e, nonostante abbiano un vissuto importante e delicato, una volta giunti al Foyer riprendono l'abito dell'adolescente; è il vestito di chi sta costruendo la sua personalità con il desiderio di integrare

alla propria storia culturale e personale, il presente nuovo e alternativo, riuscendo a investire in un progetto Uomo (o Donna) in cui il protagonista del processo di integrazione è il minore, accompagnato quotidianamente dai suoi educatori, principali riferimenti normativi ed educativi in questo "nuovo mondo".

*Con la collaborazione di Croce Rossa
Sezione del Sottoceneri - Contributo a cura
di Maurizio Puce, Resp.le dei Foyer MNA
di CRSS.*